

Export Varese sotto shock: saldo commerciale dimezzato

Pubblicato: Venerdì 20 Giugno 2025



Non sono buone notizie quelle che arrivano dall'**Ufficio studi di Confindustria Varese**. Per un distretto industriale che ha nelle esportazioni la voce più importante del suo bilancio – oltre **undici miliardi di euro in beni e servizi nel 2024** – i dati elaborati sui flussi Istat di commercio estero, indicano nei primi tre mesi dell'anno **un calo del 2,2%, rispetto allo stesso periodo del 2024**. Una flessione che deve preoccupare tenendo conto che l'export nello stesso periodo a **livello nazionale è cresciuto mediamente del 3,2%**.

Il rovescio della medaglia, ovvero le **importazioni in crescita**, confermano il quadro critico. In provincia di Varese crescono sensibilmente (**+11,2%**), arrivando a **2,5 miliardi di euro**, quasi il **doppio** rispetto al resto del Paese (**+ 6,2%**) . Di conseguenza, il saldo commerciale, sebbene ancora positivo per **400 milioni di euro**, si è **ridotto drasticamente del 43,2%** rispetto al primo trimestre 2024.

LUCI E OMBRE

Nell'export varesino ci sono luci e ombre con dinamiche differenziate nei vari settori produttivi e nei mercati di destinazione. La maglia nera per settore va al comparto dei **mezzi di trasporto**, con un **crollo del 33,2%**, dovuto in gran parte al forte calo **dell'aerospaziale (-39,1%)**, altro punto di forza di questo territorio che ha **Confindustria Varese** tra i fondatori del **Distretto aerospaziale lombardo** e può vantare la presenza delle **ammiraglie**, ad ala fissa e rotante, di **Leonardo**. Potrebbe essere un effetto dovuto alla tempistica delle consegne delle prime commesse, destinato dunque a rientrare nel secondo trimestre. La serie storica nei due anni precedenti mostra una flessione del **37% nel 2023** e del

35% nel 2024.

Il calo dell'export comunque rimane consistente, considerato che faticano anche i **prodotti chimici** (-2,5%), gli articoli in **gomma** e materie plastiche (-8,5%) e i prodotti della **metallurgia** (-6,9%). Tengono i **macchinari e apparecchi meccanici** (-0,1%) e i **prodotti farmaceutici** (-0,3%).

In **forte crescita invece altri settori**, con una buona tradizione ma più residuali in termini di volumi e numeri, come **alimentari e bevande** (+36,0%), computer, **apparecchi elettronici e ottici** (+16,8%), apparecchi elettrici (+12,3%), **tessile-abbigliamento-pelletteria** (+8,6%), prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature (+2,5%) e carta e stampa (+5,8%).?Nel dettaglio del tessile-abbigliamento-pelletteria, l'**abbigliamento guida la crescita con un +24,3%**, seguito da articoli in pelle (+0,7%) e prodotti tessili (+1,1%).

CROLLA L'EXPORT IN CINA

Se si guarda ai mercati di destinazione, non è certo il cortile di casa, cioè l'area europea, a preoccupare. Nel **Vecchio Continente** le esportazioni sono stabili (-0,15), Tra i partner europei spicca la crescita della **Germania** (+7,2%), primo mercato della manifattura varesina (13,1% del totale) della Spagna (+22,3%), dei Paesi Bassi (+1,0%) e del Belgio (+5,1%). In flessione invece le esportazioni verso la Francia (-5,3%) e la Polonia (-3,6%).?Sono i paesi extra Ue a preoccupare. La guerra commerciale tra Usa e Cina, la politica confusionaria dei dazi voluta da Trump e la coda lunga della Brexit fanno sentire il loro peso: **Stati Uniti (-7,3%), Cina (-30,8%), Regno Unito (-13,9%) e Svizzera (-11,5%)**.

IL PESO DEL METALMECCANICO

Pur vedendo ridursi le **esportazioni dell'8,4%** e salire l'**import mentre del 10,1%**, il comparto metalmeccanico nei primi tre mesi dell'anno conferma ancora tutto il suo peso rappresentando il **53% del totale esportato**. Seguono il **chimico-farmaceutico** (15%), il **tessile-abbigliamento-pelletteria** (9%) e **gomma e materie plastiche** (8%). L'export di gomma e materie plastiche è diminuito dell'8,5%, con contrazioni sia per gli articoli in plastica (-7,8%) sia per quelli in gomma (-17,5%). Il chimico-farmaceutico ha segnato un calo dell'export dell'1,6% e un aumento dell'import del 2,8%. I comparti in controtendenza sono: alimentari (+38,4%), bevande (+25,3%), carta e prodotti di carta (+5,8%) e prodotti della stampa (+4,0%) registrano tutti aumenti di rilievo. Al contrario, il legno segna un pesante -26,4%.

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it